

2082



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

**TRIPOLI AMB**

Protocollo Arrivo MAE01076652020-09-24

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 2082 Data 24 SETTEMBRE 2020

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X

**Visione** ABU DHABI AMB / ABUJA AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGSP - UFFICIO I / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / RIAD AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE PAESI G20

**Diffusione** LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN/7

**Oggetto** LIBIA. INCONTRO CON MUSTAFA SANALLA, CHAIRMAN DELLA NOC. RIAPERTURA PROGRESSIVA DELLA PRODUZIONE PETROLIFERA E PROBLEMA DI GOVERNANCE PRESSO LA LIBYAN FOREIGN BANK.

**Riferimento** MSG DI QUESTA SEDE N2065 DEL 20 09 2020

**Redazione** ROSSI

**Firma** BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO Spedito il 24/09/2020 - 12:05:16

**Sintesi** La NOC, rifiutato tassativamente il cosiddetto 'accordo' negoziato dal Vice Presidente Maitig senza alcun mandato, ha progressivamente consentito alla riapertura dei terminal petroliferi rimuovendo la dichiarazione di 'forza maggiore' da Marsa El Brega, Marsa El Hariga e Zueitina, perche' siti sicuri, non controllati da mercenari, bande o forze militari del Generale Haftar. La produzione potrebbe salire a 260.000 bpd gia' dalla prossima settimana, mentre si sta valutando anche la riapertura del sito di Sharara nell'ovest. SEGUE NEL TESTO

**Testo** SEGUE DALLA SINTESI

Secondo Sanalla e' improbabile che Haftar, pur non avendo ottenuto la firma dell' 'accordo' Maitig, certamente vantaggioso per l'Est, possa tornare sui suoi passi poiche' queste riaperture garantiscono l'approvvigionamento di elettricita' in Cirenaica ad una popolazione sempre piu' inquieta. Durante l'incontro e' emersa una nuova difficolta' che complica ulteriormente il quadro, relativa alla Libyan Foreign Bank, la banca statale su cui transitano i proventi petroliferi. Vi e' un contrasto ai vertici dell'istituto tra due amministratori delegati, che rischia di bloccare l'operativita' della banca in un momento chiave per la riapertura dei terminal e la ripresa della rendita da idrocarburi. Sanalla, che si scusa per non aver potuto visitare Roma finora, gradirebbe ricevere un invito.

TESTO

Ho incontrato ieri il Chairman della NOC (National Oil Corporation), Mustafa Sanalla, al fine di raccogliere le sue valutazioni sul mancato 'accordo' negoziato senza mandato alcuno dal Vice Presidente Maitig e per avere informazioni aggiornate sulla riapertura dei terminal petroliferi che sembra avere gradualmente preso il via. Sanalla ha ribadito la sua valutazione negativa sui termini dell' 'accordo', al di fuori dei negoziato ONU, passibile di indebolire la prossima sessione di Ginevra ridando un qualche ruolo ad Haftar (mentre, aggiungo, si sta rafforzando la candidatura di Aghila a Presidente del nuovo CP) e incentrato sulla costituzione di un 'comitato' ristretto dotato di poteri immensi ed in grado di sostituirsi al Governo.

Nel primo comunicato emesso gia' giovedi' scorso in tarda serata, la NOC, fedele alla

sua vocazione di rimanere neutrale e non scendere nell'agone politico, pur non menzionando direttamente Maitig, ha criticato la politicizzazione del settore energetico. Cio' al fine di consentire il migliore sfruttamento di risorse che appartengono a tutti i cittadini libici.

Invitato per due volte a Parigi dai francesi, per due volte ha cancellato per timore di essere associato a qualche strumentalizzazione politica. La seconda visita avrebbe dovuto portarlo la settimana scorsa a negoziare con il membro della 'Banca Centrale dell'Est' e gia' Sottosegretario alle Finanze nel governo Zidan, Mragia Gheit. Secondo le mie fonti alla fine si sarebbe in qualche modo associato anche Haftar o il figlio Khaled. Aggiungo che Maitig, gia' timoroso di perdere ruoli di primo piano (le sue quotazioni per Ginevra sono attualmente basse, il Vice Presidente del CdS in rappresentanza della Tripolitania potrebbe essere l'attuale Presidente dell'Alto Consiglio di Stato Meshri, mentre il Ministro Bashaga, Beiba, Muntasser o Kikia potrebbero rappresentare Misurata al premierato o al governo) ed in parte informato delle manovre di Parigi, ha reagito cercando di chiudere senza alcuna preparazione o mandato un accordo molto piu' ambizioso di quello che sarebbe stato definito in Francia.

Il Chairman della NOC ha quindi confermato che, a seguito delle dichiarazioni dell'LNA di Haftar, ha dato disposizioni di verificare i siti sicuri, ove non sono presenti mercenari, bande e forze militari del Generale. In questo modo e' stato possibile rimuovere rapidamente la dichiarazione di 'forza maggiore' dai terminal di Marsa El Brega (al centro del Golfo della Sirte) e di Marsa el Hariga (Tobruk) e nella giornata di martedi' anche dal porto di Zueitina, uno dei piu' grandi della 'mezzaluna petrolifera'. Complessivamente, Sanalla stima che per la prossima settimana la capacita' di esportazione potra' arrivare a 260.000 barili al giorno. E' sua intenzione riprendere gradualmente la produzione, sia per superare le difficolta' presenti in molti siti, sia per non deprimere ulteriormente il prezzo del greggio sul mercato mondiale, sceso del 5% al solo annuncio della parziale riapertura. Il prossimo impianto a ripartire dovrebbe essere quello di Sharara, nel bacino di Murzuk (sud ovest del Paese), sul quale sono ancora in corso delle verifiche. In base alle informazioni della NOC non vi sarebbero piu' i mercenari russi della Wagner la cui presenza sarebbe attestata a Ras Lanuf, altro importante terminal nel Golfo della Sirte.

A fronte di questi positivi sviluppi, arrivati dopo mesi di pressioni internazionali sul Generale della Cirenaica, ho interrogato il mio interlocutore sulla possibilita' che Haftar ritorni sulla sua decisione in conseguenza della mancata finalizzazione del cosiddetto 'accordo' con Maitig. Secondo Sanalla questo e' del tutto improbabile poiche' il malcontento popolare ha raggiunto livelli di guardia e il Generale, gia' debole rispetto al passato, non vuole trovarsi nella posizione di dover affrontare delle proteste su larga scala. Non e' un caso quindi che i primi terminal a riaprire siano stati quelli piu' a est, in particolare Marsa El Brega e Zueitina, i quali assicurano l'approvvigionamento di gas per il funzionamento delle centrali elettriche che distribuiscono energia alla Cirenaica.

In un tale contesto, la sfida che Sanalla vede nel medio periodo per la NOC e' quella di poter garantire sicurezza agli impianti tramite una forza indipendente, che possa preservare la risorsa petrolifera dall'instabilita' del Paese. Un'idea che non ha mancato di far presente a tutti gli interlocutori con cui ha avuto contatti in queste settimane di negoziati per la riapertura dei terminal e che, secondo l'opinione maggioritaria, non potra' andare avanti in maniera autonoma ma dovra' essere inserita nelle politiche complessive di SSR e DDR.

A conferma della costante complessita' del quadro libico, e' tuttavia emersa un'ulteriore complicazione che rischia di mettere in seria difficolta' la gestione dei proventi petroliferi e sulla quale nel corso del nostro colloquio Sanalla ha ricevuto una lunga telefonata dal Presidente Serraj. Si tratta di uno scontro ai vertici della Libyan Foreign Bank, principale banca pubblica del Paese e piu' importante strumento di intermediazione finanziaria con l'estero. L'Amministratore delegato della banca, Mohamed Ben Youssef, era stato licenziato nell'agosto del 2018 insieme a tutto il board dal Governatore della Banca Centrale, che e' titolare del 100% della

Libyan Foreign Bank, a causa di sospetti di corruzione e malversazione di denaro. Ben Youssef aveva contestato la decisione, ma aveva dovuto farsi da parte e al suo posto era stato nominato un consiglio di amministrazione temporaneo. Nel 2019 un Tribunale di Tripoli ha stabilito che la decisione del Governatore Kebir era illegittima; tuttavia, anche a causa dell'opposizione di alcune milizie, Ben Youssef non e' riuscito a rientrare nelle sue funzioni. L'operazione e' stata consentita, con tempistica assai sospetta, solo alcuni giorni fa, il 21 settembre. Tuttavia il giorno successivo l'ufficio del procuratore generale ha emesso un ordine di arresto per Ben Youssef, spiccato su denuncia di Kebir e dell'attuale amministratore della banca.

Questa situazione preoccupa molto Sanalla perche' la Libyan Foreign Bank e' l'istituto presso cui transitano i proventi petroliferi e nel quale, secondo la proposta dello stesso Chairman della NOC, dovrebbero ora venire bloccati in attesa che si giunga a una decisione sull'impiego trasparente delle risorse. L'incertezza sui vertici della LFB rischia di mettere in pericolo la realizzazione di questo progetto. Inoltre le banche estere (solo due accettano di relazionarsi con la LFB) potrebbero rifiutare le lettere di credito emesse dalla banca libica, bloccandone di fatto l'attivita' verso l'esterno e causando una paralisi nell'attivita' amministrativa dello Stato che passa in gran parte per questo istituto. Come ha convenuto lo stesso Sanalla, la tempistica con cui le stesse milizie che avevano impedito a Ben Youssef di riprendere il controllo della Banca hanno ora cambiato sponda e' perlomeno sospetta. Secondo alcuni fonti e' possibile che dietro questa operazione vi sia una manovra tattica di ambienti, forse della stessa Banca Centrale, che avevano puntato sul successo dell' 'accordo' negoziato da Maitig. D'altra parte, secondo il piano originario di Sanalla i proventi delle esportazioni saranno temporaneamente depositati su di un conto presso la LFB in attesa di un'intesa tra le parti e questo farebbe perdere alla Banca Centrale il controllo che ha ora sulle finanze pubbliche.

D'intesa con lo stesso Sanalla ho informato della questione la SRSG Williams e i principali Capi missione perche', qualora il problema non venga risolto rapidamente, la riapertura delle esportazioni ed il riavvio della produzione diverrebbero estremamente difficili.

Sul finire dell'incontro il Chairman della NOC mi ha informato che accoglierebbe con piacere l'invito delle autorità italiane a recarsi a Roma nel quadro di un ulteriore rafforzamento delle relazioni bilaterali ed ha espresso compiacimento per la prossima visita a Tripoli di Alessandro Puliti, Chief Operating Officer Natural Resources di ENI.